



COMUNICATO STAMPA

MERCATO bici, ancma: 2020 da record, oltre 2 milioni di pezzi venduti

L'associazione: Crescono le bici tradizionali (+14%), volano le eBike (+44%) e i negozi specializzati si confermano punto di riferimento sul territorio

MILANO, 25 MAR. – Bisogna rivolgere lo sguardo alla prima metà degli anni '90, quando l'avvento del fenomeno *mountain bike* contribuì in modo significativo alla diffusione della bicicletta in Italia, per leggere dati simili. Quasi trent'anni dopo, al termine di un anno molto difficile per il Paese, il mercato nazionale delle due ruote a pedale torna a sfondare il muro dei 2 milioni di pezzi venduti.

I NUMERI - Secondo le stime diffuse stamane da Confindustria ANCMA (Associazione Nazionale Ciclo Motociclo Accessori), il 2020 è stato infatti un anno da record: crescono le bici tradizionali (+14% sul 2019) con 1.730.000 pezzi acquistati e volano le eBike, che si fermano a 280mila, ma fanno segnare un robusto + 44% rispetto all'anno precedente. Numeri questi che portano a 2.010.000 (+17%) il totale delle biciclette vendute durante i mesi così duramente segnati dalla diffusione del Covid-19.

LE RAGIONI DEL SUCCESSO - E proprio le conseguenze della pandemia sono paradossalmente per l'associazione una delle ragioni di questo boom di vendite, come confermato dal presidente di ANCMA Paolo Magri, che "nella necessità di distanziamento, di mobilità sostenibile in ambito urbano, come anche nel desiderio di libertà e benessere" vede uno dei principali motivi del ritorno in sella degli italiani. Ma il successo del mercato fa i conti anche con l'introduzione del bonus mobilità governativo, che - secondo ANCMA - "ha contribuito a sostenere in modo rilevante una domanda, che comunque seguiva un trend di crescita positivo già prima dell'operatività degli incentivi".

INCENTIVI ALL'UTILIZZO - "I risultati eccezionali del 2020 - ha aggiunto Magri - non sono certo un traguardo fine a sé stesso, ma costituiscono un punto di partenza per passare dalla logica di incentivi all'acquisto a una prospettiva concreta di incentivi all'utilizzo fatta di attenzioni e investimenti sul piano culturale, per l'infrastrutturazione ciclabile, lo sviluppo del cicloturismo e per garantire la sicurezza di chi sceglie nel quotidiano la mobilità dolce".

IL COMPARTO - L'elaborazione dei dati raccolti da ANCMA permette inoltre di tracciare una fotografia aggiornata sullo stato di salute del comparto in Italia. Quello del ciclo è un settore costituito da circa 250 imprese, in prevalenza PMI, eccellenze riconosciute a livello internazionale, simbolo del saper fare italiano che ha fatto la storia sia nelle competizioni che sul mercato di consumo. Nel 2020 anche la produzione del comparto ha registrato complessivamente un segno positivo (+6% sull'anno precedente): cresce quella delle eBike di 29 punti percentuali, mentre subiscono un lieve calo le importazioni e le esportazioni biciclette a trazione muscolare, segno che le aziende italiane hanno lavorato molto per soddisfare la domanda interna per questo segmento. Segno positivo invece sia per l'export che per l'import di eBike, rispettivamente +28% e +67%.

IL MERCATO eBIKE - E proprio le biciclette a pedalata assistita si confermano un fenomeno di mercato in costante crescita. In soli cinque anni le eBike hanno infatti quintuplicato i dati di vendita, passando da poco più di 50mila pezzi annui ai 280mila del 2020: un'impennata che ha allargato la platea di fruizione e che apre ulteriori prospettive di sviluppo per l'industria del settore e la sua filiera.

LA RETE DI VENDITA - Un ultimo dato riguarda infine le modalità d'acquisto. Il 2020 ha confermato il negozio specializzato come punto di riferimento per i consumatori sul territorio: ANCMA stima infatti che più del 70% dei 2 miliardi di euro di fatturato generato dell'intera rete di vendita durante l'anno sia venuto proprio dalle realtà commerciali più di prossimità.

RESPONSABILE UFFICIO STAMPA
ALESSANDRO RE – 339-7246502

L'industria delle due ruote, alla quale ANCMA offre rappresentanza istituzionale, impiega circa 20.000 dipendenti diretti e fattura 5 miliardi di euro. La produzione italiana di biciclette (2,3 milioni di unità) e motocicli (300 mila unità) occupa saldamente il primo posto a livello europeo. Nel nostro Paese operano nel settore circa 5.000 punti vendita e, complessivamente, il commercio di bici, moto, ciclomotori, scooter, componenti e accessori, tenendo conto anche dell'indotto, dà lavoro a circa 60.000 persone. Confindustria ANCMA è socio unico di EICMA Spa.